

cento degli incarichi erano stati distribuiti nel mese di gennaio 2000 con discutibili criteri citati;

a data corrente non sono ancora state espletate le procedure paraconcorsuali imposte dall'ordinanza del Tar del Lazio e notificate agli aventi diritto con bollettino ufficiale n. 6 del mese di novembre 2000;

i vincitori del concorso a 999 posti di dirigente hanno inoltrato numerosi ricorsi dinanzi al giudice del lavoro per il riconoscimento dei relativi diritti soggettivi e che la giurisprudenza, con pronunzie favorevoli ai medesimi, ha ribadito il dovere della pubblica amministrazione di uniformarsi a principi dell'imparzialità e dell'interesse dell'erario nell'assegnazione degli incarichi;

tale giurisprudenza è stata inopinatamente disattesa dall'amministrazione finanziaria senza che la Corte dei conti abbia iniziato eventuali procedure a carico dei responsabili di tale stato di cose;

con il provvedimento del 29 dicembre 2000 il direttore regionale delle entrate della Campania, ragionier Federico Abatino, sulla base di « autonome valutazioni per svolgere attività propedeutiche a quelle giurisdizionali » ha assegnato i dirigenti vincitori del concorso in questione presso le Commissioni tributarie provinciali della regione;

in detti organi di giustizia tributaria non esistono i profili professionali né i carichi di lavoro corrispondenti a quelli di dirigenti, essendo il lavoro effettuato dal personale appartenente alla V, VI e VII qualifica funzionale;

i trasferimenti di cui sopra sono stati praticati, secondo gli interroganti, in disprezzo delle norme del decreto legislativo di attuazione delle « agenzie fiscali »;

nel suddetto decreto è previsto che « i vincitori del concorso a 999 posti che non hanno stipulato il contratto devono continuare a prestare servizio presso le strutture ministeriali ed agenziali di attuale appartenenza »;

tutte le organizzazioni sindacali hanno contestato ufficialmente i predetti trasferimenti presso le commissioni tributarie provinciali e ne hanno chiesto l'immediata revoca —:

quali provvedimenti urgenti intendano attuare affinché sia ripristinata, per quanto riguarda i fatti citati in premessa, una situazione di conforme a quanto previsto dalla legge e secondo quanto stabilito dagli organismi giurisdizionali nell'ambito delle diverse pronunce effettuate a questo riguardo;

se non ritengano assolutamente indispensabile revocare con urgenza le disposizioni emanate il 29 dicembre 2000 da parte del direttore regionale della Campania, ragionier Federico Abatino, citate in premessa. (4-34586)

\* \* \*

## GIUSTIZIA

### *Interrogazioni a risposta scritta:*

MANZIONE. — *Al Ministro della giustizia, al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

il comune di Mercato San Severino, in provincia di Salerno, è stato interessato, negli ultimi tempi, da vicende polemiche non particolarmente chiare; in particolare alcuni consiglieri comunali hanno più volte denunciato, anche attraverso gli organi di informazione, una totale assenza di quelle garanzie democratiche minime che consentano, tra l'altro, ai consiglieri di opposizione di esercitare un controllo sulla correttezza della gestione amministrativa;

in questa logica, non avendo fra l'altro la possibilità di accedere agli atti adottati dall'amministrazione, i consiglieri comunali Michele Salvati, Mauro Iannone e Carmine Ansalone si rivolgevano all'ufficio del Difensore Civico Regionale per sollecitare una ispezione che accertasse, fra l'altro, la correttezza e la trasparenza dell'amministrazione comunale di Mercato

San Severino in merito alla nomina dei revisori dei conti, di amministratori delle società miste, delle autorizzazioni concesse a dipendenti del comune e sull'affidamento di incarichi esterni;

con relazione del 28 luglio 2000 il Presidente della commissione di indagine indicata dal difensore civico della regione Campania, Dottor Giovanni Pecoraro, nel dare conto della impossibilità di concludere l'ispezione non essendo stato consentito l'accesso agli atti chiedeva la nomina di un commissario ad acta « stante l'inerzia dell'amministrazione e dei responsabili dei procedimenti »;

notevole clamore destava altresì nell'opinione pubblica il concorso bandito dall'amministrazione comunale di Mercato San Severino per la copertura di un posto di avvocato funzionario amministrativo, concorso conclusosi con la nomina del Dottor Gennaro Izzo, molto vicino a quanto risulta all'interrogante ad ambienti di centro-destra;

anche in questo caso, dopo le immani proteste riportate da molti organi di informazione, uno dei controinteressati, Dottoressa Anna De Pascale presentava ricorso al Tar di Salerno che, con sentenza del 15 gennaio 2001, resa nota nello scorso mese di febbraio, decideva di annullare la delibera adottata dalla giunta comunale di Mercato San Severino del 17 marzo 2000 n. 98 con la quale si procedeva all'approvazione della graduatoria di merito, per evidenti gravissime irregolarità;

altre irregolarità vengono poi contestate all'amministrazione comunale per avere affidato l'incarico di presiedere la società mista comunale Gesema Spa al Dottor Giovanni Basile, già Presidente della cooperativa « mutualità dei due principati », con sede in Baronissi, attualmente in liquidazione con un passivo accertato di oltre 4 miliardi e mezzo —;

se i fatti esposti in narrativa corrispondano a verità;

quali urgenti provvedimenti si intendano assumere per ripristinare il rispetto

delle regole democratiche nel Comune di Mercato San Severino;

in che modo si ritenga di intervenire per consentire all'ufficio del difensore civico regionale di poter procedere oltre nell'ispezione avviata e, di fatto, impedita dall'atteggiamento omissivo degli amministratori e dei responsabili dei procedimenti;

quali procedure ispettiva e/o di controllo si intendano avviare per verificare la correttezza e la trasparenza nella gestione della cosa pubblica del Comune di Mercato San Severino. (4-34509)

MANZIONE. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

con interpellanza urgente ex articolo 138 *bis* (n. 2-02877) l'attuale interrogante si rivolgeva al Ministro della giustizia per sollecitare una risposta in merito ai gravi disservizi provocati alla scuola di formazione del personale dell'amministrazione giudiziaria, istituita presso la Corte d'Appello di Salerno con decreto del 6 maggio 1999;

in particolare si sottolineava l'incomprendibile vessazione posta in essere a carico di alcuni dipendenti già indicati dal Direttore Generale Dottor Franco Ippolito a costituire il servizio di segreteria presso detta scuola;

in buona sostanza si sottolineava come il Dottor Franco Ippolito, minacciando l'immotivata sostituzione dei due operatori amministrativi signore Pepe e Cuccurullo, aveva di fatto impedito per oltre un anno e mezzo l'avvio regolare dell'attività formativa della scuola, provocando anche un notevole danno erariale per le strutture logistiche, di proprietà del comune di Salerno, inutilmente occupate;

con nota del 1° marzo 2001, il Ministro della giustizia comunicava all'attuale interrogante di aver impartito precise disposizioni al Direttore generale dottor Franco Ippolito affinché si procedesse finalmente all'avvio della scuola, utilizzando

il personale originariamente designato (signore Pepe e Cuccurullo), eventualmente integrato anche dall'apporto di un ulteriore operatore amministrativo individuato nel signor Tesauo;

allo stato, però, il Direttore generale dottor Franco Ippolito non ha dato seguito alle indicazioni del Ministro, continuando invece a minacciare la immotivata sostituzione della signora Cuccurullo, cosa questa che determinerebbe una ulteriore turbativa dell'ambiente e che, di fatto impedirebbe il decollo della scuola di formazione;

nella citata interpellanza, a titolo di esempio dell'atteggiamento ondivago del Direttore Generale e della sua capacità di favorire alcune iniziative e di ritardarne altre, si indicava la sollecita costituzione dell'ufficio Urp presso il Ministero già affidata alla direzione della dottoressa Alessandra Chianese, scelta fra l'altro in maniera discrezionale senza preventivi interpellati o ricognizioni, dottoressa Chianese che attualmente sembrerebbe aver lasciato il Ministero essendo entrata a far parte della società Galgano e associati srl che, da alcuni anni, intrattiene rapporti con il Ministero della giustizia tant'è che, sembrerebbe su indicazione del dottor Franco Ippolito, il dottor Giuseppe Negro sia stato nominato componente della Commissione per la valutazione dei dirigenti dell'amministrazione della giustizia nominata in forza di decreto ministeriale del 2 agosto 1999 —;

se la nota a firma del Ministro della giustizia del 1° marzo 2001, prot. 403, sia stata messa in esecuzione dal Direttore generale dottor Franco Ippolito;

quali siano i rapporti intercorrenti fra il Direttore Generale dottor Franco Ippolito e la dottoressa Chianese, nonché i rapporti intercorrenti tra quest'ultima e la società Galgano;

quali rapporti di consulenza e/o assistenza, in maniera diretta o indiretta, siano attualmente intercorrenti, o siano intercorsi negli ultimi anni, fra il Ministero della giustizia ed i suoi dipartimenti e la società Galgano e associati srl;

se non sia opportuno nominare una commissione di indagine che accerti i confini e le reali interessenze che in qualche modo hanno caratterizzato gli anomali e, secondo l'interrogante ritorsivi comportamenti del dottor Franco Ippolito;

quali provvedimenti, anche in seguito all'indagine amministrativa che dovesse eventualmente di essere disposta, si intendano assumere a carico del Direttore generale dottor Franco Ippolito. (4-34510)

MANTOVANO. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

il ministero della giustizia ha programmato la nomina di sei nuovi Dirigenti generali dell'Amministrazione penitenziaria, fra i quali il dottor Felice Bocchino. Il dottor Bocchino, con sentenza del Tribunale di Ancona n. 525/00 depositata in data 2 agosto 2000, risulta condannato per reati connessi all'esercizio della propria funzione di Provveditore regionale dell'Amministrazione Penitenziaria di Ancona —;

quali provvedimenti intenda adottare al fine di garantire che le indicazioni del ministero circa le nomine dei nuovi Dirigenti generali dell'Amministrazione Penitenziaria siano improntate a criteri di legalità. (4-34540)

\* \* \*

#### INDUSTRIA, COMMERCIO E ARTIGIANATO

*Interrogazioni a risposta scritta:*

EDO ROSSI. — *Al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere:

come mai in occasione di scioperi promossi nel settore elettrico:

a) non risulti, da parte delle imprese interessate, il rispetto delle disposi-